



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Trasmissione via Con.Te

Prot.

(rif. prot. attribuito dal sistema Con.Te)

Al sig. Sindaco
del Comune di SAN GIORGIO
IN BOSCO (PD)

All'Organo di revisione
contabile
del Comune di SAN GIORGIO
IN BOSCO (PD)

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2016 - Comune di San Giorgio in Bosco (PD) Nota istruttoria.

Nell'ambito dell'attività finalizzata al controllo di cui all'oggetto, si prega di volere relazionare riguardo a ciascuno dei seguenti aspetti.

1. Delibera della Sezione sull'esercizio 2015

Richiamata integralmente la propria delibera n. 209/2018/PRSP (del 21-28/11) relativa al controllo finanziario sul rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 con la quale, già in quella sede, si era riscontrata positivamente l'auto applicazione nell'esercizio 2016 delle sanzioni comminate dal legislatore, nella fattispecie concreta, in seguito all'auto dichiarazione e certificazione dello sfioramento del patto di stabilità interno nel 2015, si chiede di dare conferma di quanto sopra.

2. Risposte alle domande preliminari n. 1 e 2 relative alla presenza di gravi irregolarità segnalate dall'Organo di revisione, inadempimenti di trasmissione atti e incongruenze contabili



CORTE DEI CONTI

Alla domanda preliminare n. 1 del Questionario (il cui testo si riporta letteralmente: *“l’Organo di revisione, nel corso del 2016, ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali, e/o suggerito misure correttive non adottate dall’Ente?”*) è stato risposto *“sì”* (diversamente dall’atteso *“no”*) e, al successivo punto 1.1, sono state specificate le gravi irregolarità segnalate. In sintesi, l’Organo di revisione ha espresso parere contrario all’approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale (mentre ha espresso parere favorevole sul rendiconto finanziario) poiché, a causa di una serie di errate contabilizzazioni, imputazioni e classificazioni, è emersa, nel conto economico, una maggiore perdita d’esercizio, pari ad € -356.786,04 anziché € -322.801,20 come risulta approvata dal Consiglio comunale (delibera n. 18, del 02/05/2017) e trasmessa alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP. La differenza suddetta ha effetti anche sullo stato patrimoniale in punto di patrimonio netto iscritto nello stato passivo considerato che il risultato d’esercizio va indicato in tale sezione; di conseguenza, il valore del dovuto e raggiunto pareggio tra le partite attive e le partite passive dello stato patrimoniale non è congruente nella misura pari al differenziale sopra rilevato.

Inoltre, l’Organo di revisione, nel rispondere al quesito n. 2 (e ai successivi sotto quesiti n. 2.1 e 2.2) dichiara che non stati trasmessi alla BDAP alcuni atti obbligatoriamente dovuti (e riporta l’elenco degli atti medesimi omessi) nonché che vi sono numerose incongruenze tra i dati contabili (schemi di bilancio - SDB - prospetti contabili e i dati contabili analitici - DCA) trasmessi alla BDAP (pur ricevendo esito positivo nei controlli di validazione e di quadratura; cfr., seconda versione trasmessa alla BDAP, prot. n. 149522) e il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale approvati dal Consiglio comunale.

Si chiede di conoscere quali misure correttive siano state adottate dal Comune per sanare le gravi irregolarità rilevate dall’Organo di revisione economico- finanziaria di primo livello e fatte proprie anche da questa Sezione.

3. Valori del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)

Come rilevato dall’Organo di revisione la risorsa in parola è erroneamente iscritta tra il titolo II° (*“trasferimenti correnti”*) delle entrate correnti anziché tra il titolo I° (*“entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”*) delle entrate correnti. L’errata contabilizzazione suddetta è reiterata, come verificato d’ufficio, anche negli esercizi 2017 e 2018.

Ai fini del corretto calcolo e della verifica dell’osservanza dei parametri obiettivi di *deficitarietà* n. 2 e 3, si chiede di produrre i dati relativi agli accertamenti della competenza nonché, se ve ne sono, i residui provenienti dalla gestione 2016 e/ o i residui provenienti dagli esercizi precedenti di tale posta.



CORTE DEI CONTI

4. Cassa

Premesso che la cassa finale ammonta ad € 550.254,75 (in aumento rispetto a quella iniziale pari ad € 0,00, come da corretta applicazione dei principi contabili dell'armonizzazione considerato che al 31/12/2015 vi erano anticipazioni di tesoreria non restituite) si riscontra l'assenza di fondi vincolati di cassa a fine periodo (come rilevato anche dall'Organo di revisione) in apparente difformità da quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con D. Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

Inoltre, non risulta assunto, dal responsabile finanziario comunale, l'atto relativo alla determinazione della quota vincolata della cassa al 01/01/2017 (come riscontrato dall'Organo di revisione) in palese violazione degli obblighi normativi (adempimento obbligatorio anche quando non vi sono fondi vincolati di cassa, come nella fattispecie concreta).

La cassa finale dell'esercizio 2016 è inferiore a 100 euro per abitante: il risultato è di € 86,97 pro capite ($550.254,75/6327=86,969$).

Con riferimento a tutti i rilevati su esposti si chiede di controdedurre.

5. Anticipazioni di tesoreria (punto 1.2.3.1 del Questionario)

Verificato che codesto Ente ha impiegato anticipazione di tesoreria anche nell'esercizio 2016 (come pure nell'esercizio 2015) per l'importo di € 2.247.000,00 quale previsione definitiva, ma ha riscosso (effettivamente utilizzato nel corso della gestione 2016) la somma di € 1.693.007,67 (ben oltre i limiti massimi, *ex art. 222*, del TUEL, sia dei 3/12 che dei 5/12 del totale delle entrate correnti accertate in conto competenza con il consuntivo 2014, pari ad € 3.234.623,37, per cui i 3/12 corrispondono ad € 808.655,84 e i 5/12 corrispondono ad € 1.347.759,737) si fa presente come l'applicazione di tale istituto giuridico, pur legittimo, configuri di fatto una forma d'indebitamento a breve termine, indice sintomatico di squilibrio finanziario, se utilizzata ripetutamente, *ex art. 148*, c. 2, lett. a), del TUEL. Il ripetuto ricorso a tale forma d'indebitamento, non appare in linea con la funzione di tale strumento, rivolto a sopperire ad una momentanea (non ordinaria, bensì straordinaria) carenza di liquidità dovuta alla pur naturale, e riscontrata, nei fatti, asincronia tra la gestione della competenza e la gestione della cassa.

Si chiede di specificare se l'Ente in indirizzo abbia utilizzato anticipazioni di tesoreria anche negli esercizi 2017, 2018 e nell'esercizio in corso e, in caso affermativo, si chiede di fornire tutti i dati richiesti. Si chiede di confermare il pagamento, nel 2016, in conto residui, di € 155.101,01 quale somma non restituita, al 31/12/2015, al tesoriere per anticipazioni di tesoreria utilizzate nel 2015.

Si riscontra l'applicazione e l'utilizzazione nel 2016 dell'avanzo, accertato con il rendiconto 2015, proveniente da fondi liberi, pari ad € 50.424,54, in palese violazione dell'art. 187, c. 3 - *bis*, del TUEL (in presenza del ricorso all'anticipazione di tesoreria non può essere utilizzato avanzo non vincolato).

Si chiedono maggiori informazioni sul punto in questione.

6. Composizione del risultato di amministrazione

Si riscontra nella BDAP l'appostazione di € 5.656,40 quale accantonamento al FAL (Fondo Anticipazioni Liquidità, ex D.L. n. 35/2013) anziché (come diversamente e correttamente esposto nella relazione dell'Organo di revisione, a pag. 16) al fondo per l'indennità di fine mandato del sindaco (pari ad € 2.856,40) e al fondo per rinnovi contrattuali (pari ad € 2.800,00) per un totale dei dati così aggregati congruente con l'importo succitato. Sempre nella banca dati suddetta si riscontra un altro errore sussistente nell'allocatione, tra i fondi accantonati a consuntivo, nella voce "altri accantonamenti", della somma di € 190.000,00 anziché alla posta "fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12" (FCDE) di talché l'importo esattamente accantonato al FCDE risulta pari ad un totale di € 246.044,65.

Si chiede di riconoscere e confermare gli errori sopra riportati e, ove necessario, di emendare i dati in BDAP.

Per quanto attiene al FCDE, l'Amministrazione Comunale, nella determinazione a consuntivo del fondo in oggetto, conto residui, ha dichiarato (cfr. punto 1.5.1 del Questionario) di aver applicato il criterio semplificato introdotto dal D.M. 20/05/2015. Tuttavia, diversamente da quanto dichiarato, ex pluribus, dalla relazione dell'Organo di revisione si rileva che è stato applicato il metodo ordinario.

Con riferimento all'esatto ammontare del FCDE accantonato così come sopra rappresentato se ne riscontra una apparente insufficiente quantificazione considerato che, dall'elaborazione degli stessi dati indicati al punto 1.6.2 del Questionario, si attendono valori maggiori. Per l'effetto, gli accantonamenti al fondo in discussione non sembrerebbero garantire adeguatamente la massa complessiva dei crediti di difficile esazione, anche a fronte di un totale dei residui attivi a fine esercizio di € 1.430.945,54, con un rapporto del FCDE accantonato a consuntivo sul totale dei residui attivi a fine periodo del 17,19% ($246.044,65/1.430.945,54=0,17194$).

Infatti, applicando entrambi i metodi ordinari di calcolo del FCDE, nella specie quello basato sulla media delle medie (delle riscossioni in conto residui dei residui attivi negli ultimi 5 anni, dal 2012 al 2016 compresi) l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione avrebbe dovuto essere di € 392.988,78, mentre applicando il metodo del riscosso (sempre nel lasso temporale su indicato) l'importo avrebbe dovuto essere di € 467.470,27 (con scostamenti, quindi, di non poco conto, pari ad € 146.944,13, nel primo caso ed € 221.425,62, nel secondo caso).

Tutto ciò premesso, si invita l'Organo di revisione a redigere apposito prospetto analitico atto a dimostrare l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato o, in subordine, di voler quantificare le risorse necessarie a garantire la corretta consistenza del FCDE in sede di rendiconto 2016.

Con riferimento al fondo per contenziosi si rileva che l'Amministrazione comunale non ha provveduto ad accantonare alcuna quota di avanzo di amministrazione al fondo stesso.

Si chiedono, pertanto, i necessari aggiornamenti in merito alla ricognizione effettuata sulle controversie in corso, unitamente all'attestazione che non ricorrono

i presupposti per l'applicazione dell'accantonamento di cui trattasi. Si chiede di conoscere se sono state accantonate, al fondo *de quo*, somme nel risultato di amministrazione degli esercizi 2017 e 2018 e stanziare nel bilancio di previsione 2019.

7. Gestione dei residui

Si riscontra un indice superiore a 2 nel rapporto tra residui attivi, al netto del FCDE e residui passivi, con un risultato del 2,28 ($1.430.945,54 - 246.044,65 / 519.843,03 = 2,279$). In altre parole, la massa dei residui attivi a fine esercizio, depurata dal FCDE (a copertura del rischio di non incassare i crediti rappresentati dai residui attivi) risulta sproporzionata rispetto ai correlati residui passivi finali, motivo per cui il risultato di amministrazione potrebbe essere stato rappresentato in modo alterato.

Si chiedono maggiori informazioni a tal proposito, anche in ordine al successivo smaltimento dei residui attivi, conservati a bilancio 2016, negli esercizi successivi nella forma della loro eliminazione (ipotesi diventata un'eccezione dopo l'introduzione della riforma contabile recata dall'armonizzazione contabile) e/o della loro riscossione (come si attende dalla riforma stessa citata).

Si chiede di produrre l'indice suddetto in relazione agli esercizi finanziari 2017 e 2018.

8. Entrate derivanti dalla lotta all'evasione tributaria

A fronte di € 120.797,52 di accertamenti di competenza per recupero dell'evasione tributaria risulta riscosso solo € 25.812,85, con un'incidenza pari al 21,37% e un correlato accantonamento al FCDE, a consuntivo 2016, di € 27.376,68. Il non riscosso è così confluito nei residui attivi derivanti dalla gestione della competenza 2016.

Si evidenzia, pertanto, che, a seguito di un'inefficace attività di riscossione di importi dovuti, l'Ente deve vincolare somme che sarebbero invece disponibili per altri fini.

Si chiede, perciò, di motivare la bassa riscossione delle entrate in questione e come sono stati smaltiti i conseguenti residui attivi negli esercizi successivi.

9. Entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni al codice della strada

Si rileva, dalla relazione dell'Organo di revisione (cfr. pagine 21-22) una percentuale di riscossione a competenza delle entrate in parola del 45,88% ($74.250,57 / 161.850,33 = 0,45876$) con un FCDE, accantonato a consuntivo 2016, pari ad € 30.633,63. È basso anche il tasso di riscossione in conto residui della posta in esame, pari al 14,17% ($63.407,06 / 447.549,45 = 0,14167$).



Si chiede, pertanto, di motivare le basse percentuali della riscossione delle entrate in questione, con la conseguente formazione e conservazione, per la differenza non riscossa sia in conto competenza che in conto residui, di residui attivi in conto competenza e in conto residui che vanno ad alimentare l'avanzo complessivo costituito da un saldo contabile di amministrazione.

Si chiede di riferire circa le modalità di smaltimento dei residui suddetti nel corso degli esercizi successivi a quello di riferimento.

10. Verifica rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica

L'Amministrazione locale ha certificato il rispetto del pareggio con un risultato, in migliaia di euro, quale differenza tra le entrate e le spese finali, 443 e il saldo obiettivo finale, -52, pari a 495. Dai controlli effettuati risulterebbe, però, un risultato diverso, pur sempre nel rispetto del saldo di finanza pubblica da conseguire.

Si rileva che il *"Monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica"* presenta degli errori di compilazione nelle seguenti voci (fonte portale *Data Warehouse* di RGS) dati in migliaia di euro:

- C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (1.617, valore certificato anziché 1.634, valore verificato d'ufficio);
- F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale (334, valore certificato anziché 335, valore verificato d'ufficio).

Le necessarie correzioni comportano un miglioramento di 18 mila e un saldo finale, di conseguenza, migliorato di pari importo e attestato a 513 verificato d'ufficio anziché 495 certificato.

Inoltre, il miglioramento è di un altro importo ancora e, per l'effetto, anche il saldo finale, in considerazione della verifica d'ufficio del saldo obiettivo posto a -101 (cfr. delibera della Giunta Regionale Veneto, n. 1485, del 26/09/2016, allegati A e B, relativa all'acquisizione e cessione di spazi finanziari nel patto regionale orizzontale 2016) anziché a -52 certificato. Se viene confermata l'esattezza del saldo obiettivo il miglioramento incrementale è di 49 per un totale del miglioramento pari a 67 (49+18=67) e un saldo finale di 562 come verificato d'ufficio anziché 495 certificato.

Tutto ciò premesso, si chiede di dichiarare quali siano i dati esatti e di confermare l'effettivo rispetto del saldo di finanza pubblica nel 2016 sui dati del consuntivo e si richiama l'attenzione dell'Organo di revisione sull'eventuale necessità di aggiornare la certificazione prodotta alla Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

11. Debiti fuori bilancio

Codesto Ente (come si evince dalla relazione dell'Organo di revisione, pag. 5, 28 e29) ha riconosciuto (con due delibere consiliari, n. 21, del 27/06/2016 e n. 30, del

25/07/2016) nell'esercizio 2016 debiti fuori bilancio per € 40.415,43 di parte corrente, a causa di due sentenze esecutive, *ex art. 194, comma 1, lett. a)*, del TUEL.

Di tale circostanza è stata data comunicazione, come previsto obbligatoriamente, alla Procura Regionale per il Veneto. Si chiede di sapere lo stato dei procedimenti instaurati innanzi alla Procura Regionale per il Veneto e se vi sono stati altri debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nei due esercizi successivi o in quello in corso.

12. Conto economico

Premesso che anche l'equilibrio economico-patrimoniale (non solo quello finanziario) dev'essere salvaguardato e raggiunto come obiettivo della gestione, si riscontra una perdita d'esercizio pari ad € -322.801,20 o, nella maggior misura rideterminata dall'Organo di revisione, pari ad € -356.786,04 (in argomento, si rinvia *infra, sub n. 2)*.

Si chiede di argomentare in ordine alle cause dello squilibrio economico suddetto.

Su quanto sopra esposto si chiedono chiarimenti ed elementi di giudizio, che dovranno essere forniti, con nota a firma del Sindaco e dell'Organo di revisione, entro dieci giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità Con.Te (anche per l'invio di eventuali allegati alla nota di risposta istruttoria).

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE
Dott.ssa Maria Laura Prislei

Per informazioni e chiarimenti:

dott. Lorenzo Donola

Tel.: 041/2705455

E-mail: lorenzo.donola@cor-teconti.it

